

3 - 4 LUGLIO 2024

Salute e sicurezza in funzione dell'invecchiamento dei lavoratori: *dati ed indicazioni*

GIOVANNA TRANFO

Direttrice Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale | INAIL

ANTONIO LEVA, GIUSEPPE CAMPO | INAIL Ricerca



Conferenza Nazionale di **Statistica**

**La statistica ufficiale
nel tempo
dell'Intelligenza
Artificiale**

#CNStatistica15

Con l'avanzare dell'età tendono a ridursi alcune capacità individuali, principalmente fisiche e sensoriali, e si vedono **aumentare malattie croniche**, come i tumori e i disturbi muscolo-scheletrici, spesso favoriti dalla pregressa esposizione

I dati relativi agli ultimi anni mostrano che **i lavoratori in età avanzata costituiscono una parte crescente della forza lavoro**, e di conseguenza la gestione della SSL per tale classe di lavoratori è divenuta una priorità per le politiche nazionali ed europee.

Gli studi mostrano che **i lavoratori anziani risultano avere in assoluto meno infortuni, ma questi tendono ad essere più gravi**; l'assenteismo è meno frequente ma di maggiore durata; la loro adattabilità alle nuove tecnologie è più lenta ma solo quando la formazione è inadeguata.

Esempi di **cambiamenti fisiologici** dovuti all'età che influiscono sull'attività lavorativa

Cambiamenti delle funzioni del corpo	Correlazione con le competenze richieste dal lavoro e con i rischi lavorativi	Misure ergonomiche per adattare il lavoro
<p>Difficoltà di adattamento ai cambiamenti di temperatura.</p>  <p>Il sistema immunitario diviene meno efficiente.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Maggiori difficoltà a lavorare in ambienti con microclima molto caldo o molto freddo.• Possibili difficoltà a usare alcuni DPI.  <ul style="list-style-type: none">• Maggior rischio di infezioni.	<ul style="list-style-type: none">• Particolare attenzione all'abbigliamento.• (per chi lavora all'aperto) Protezione dal freddo, dal caldo e dalla luce solare.  <ul style="list-style-type: none">• Vaccinazioni a scopo preventivo

Altri esempi di cambiamenti fisiologici riguardano gli apparati visivo, uditivo, muscoloscheletrico, cardiovascolare, respiratorio, neuropsichico e le funzioni della pelle. Tutti incidono sull'attività lavorativa.

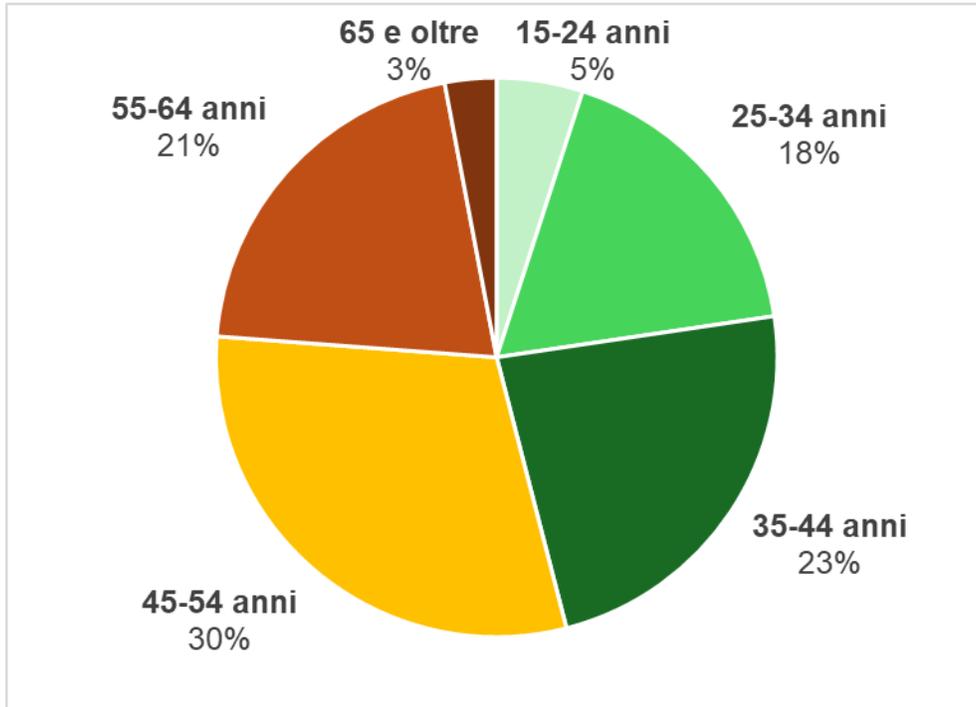
Uno degli aspetti rilevanti è la **quota crescente di occupati di età compresa tra 55 e 64 anni**, gruppo che nel 2010 rappresentava il 12,5% del totale degli occupati (15 - 64 anni), salendo al 19,0% nel 2021.

Occupati UE-27 e Italia x 1.000 (anni 2010 e 2021)					
Età		2010	2010 %	2021	2021 %
15 - 54	UE 27	135112.6	87,4%	136517.8	80,6%
	Italia	14969.9	88,9%	13892.2	78,8%
55 e oltre	UE 27	19441.5	12,6%	32840.2	19,4%
	Italia	1862.7	11,1%	3737.8	21,2%
Totale	UE 27	154554.1	100,0%	169358.0	100,0%
	Italia	16832.6	100,0%	17630.0	100,0%

Fonte: Eurostat

Sia a livello europeo che italiano, **la proporzione di over 55 tra le donne** è diventata superiore all'analoga proporzione tra gli uomini.

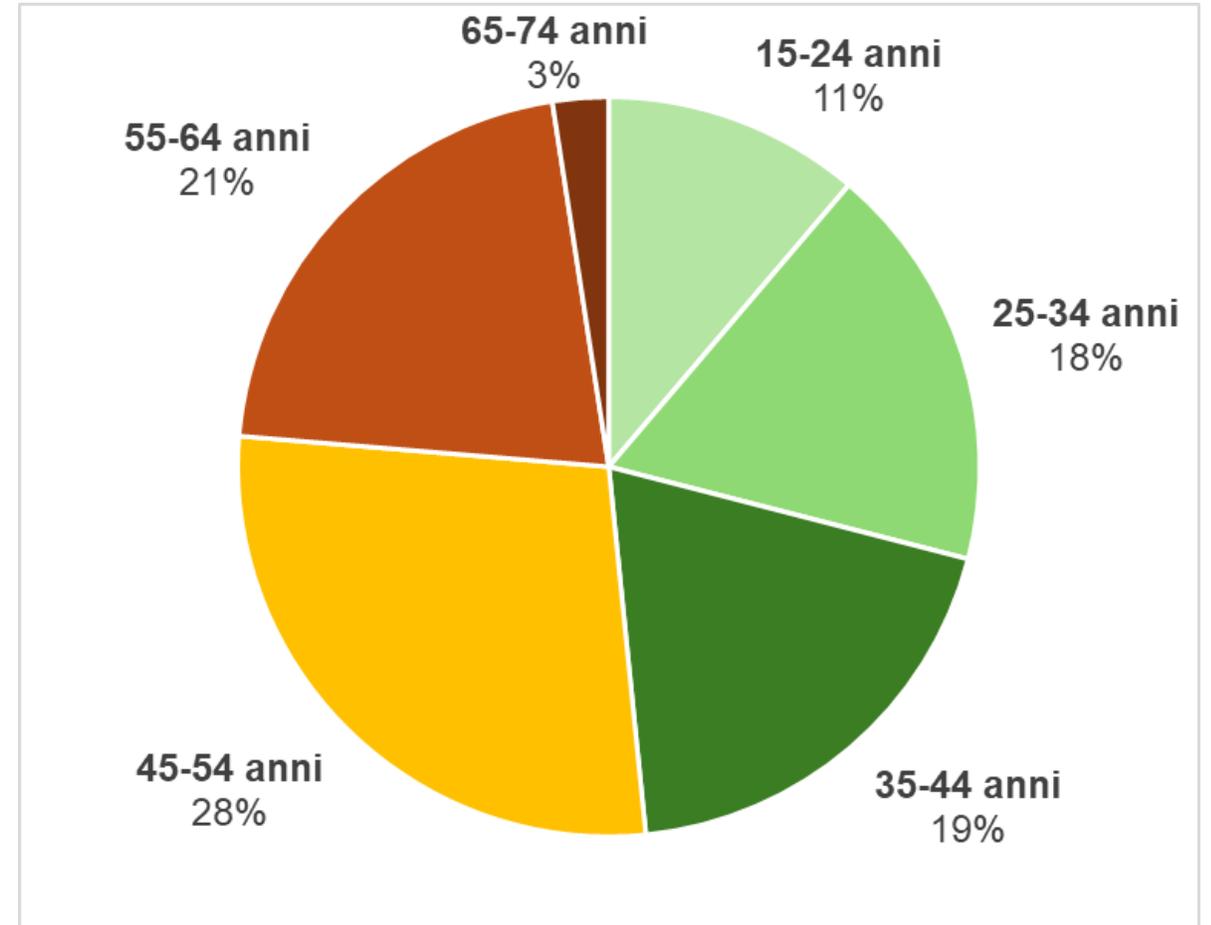
Occupati (2022)



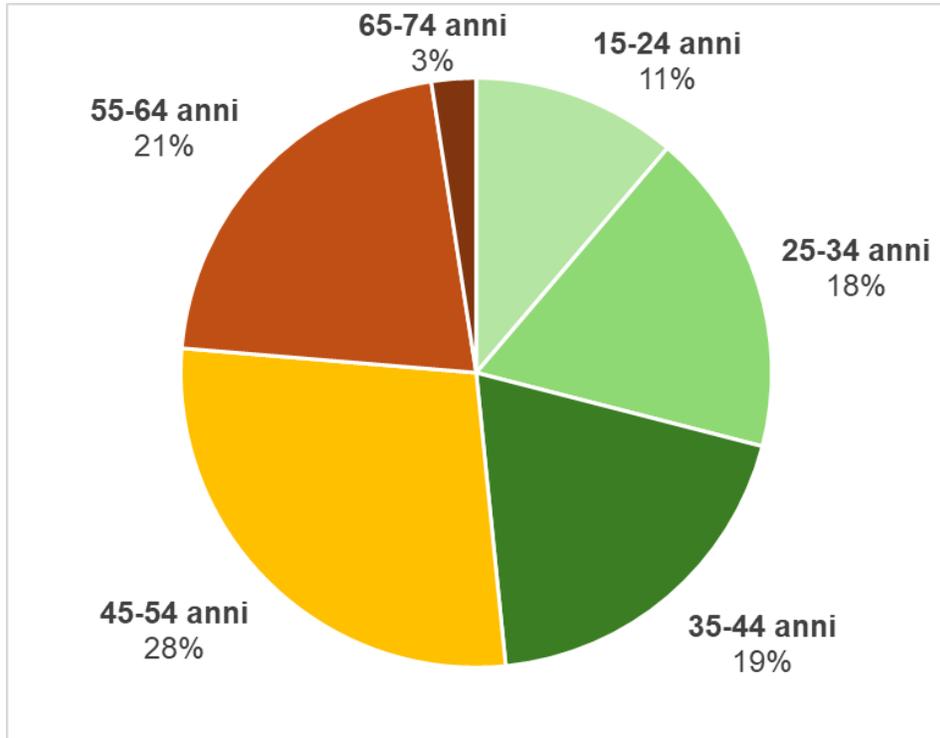
Fonte: Istat – Rilevazione sulle forze di lavoro

La distribuzione per età degli infortuni riflette largamente quella degli occupati

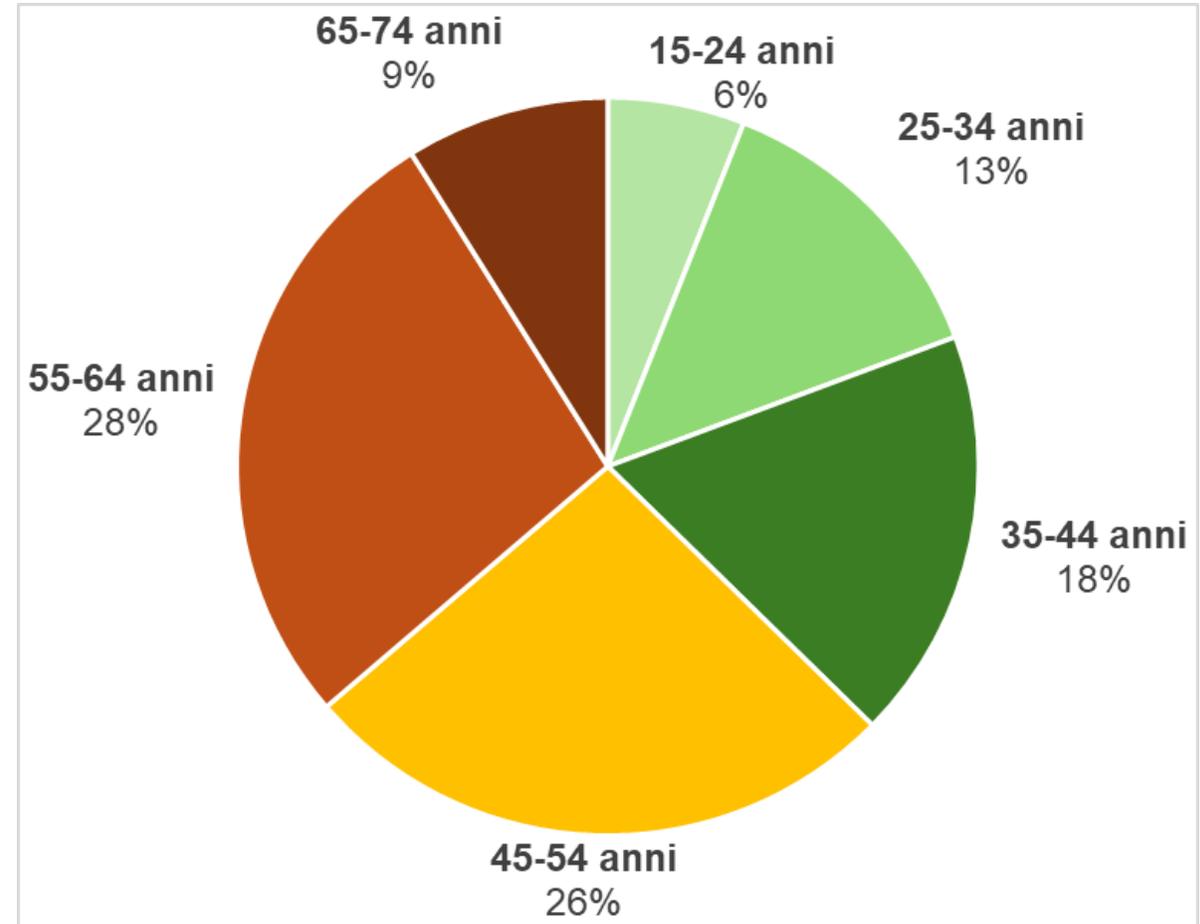
Infortunati sul lavoro TOTALI riconosciuti (2022)



Fonte: Inail - BDS



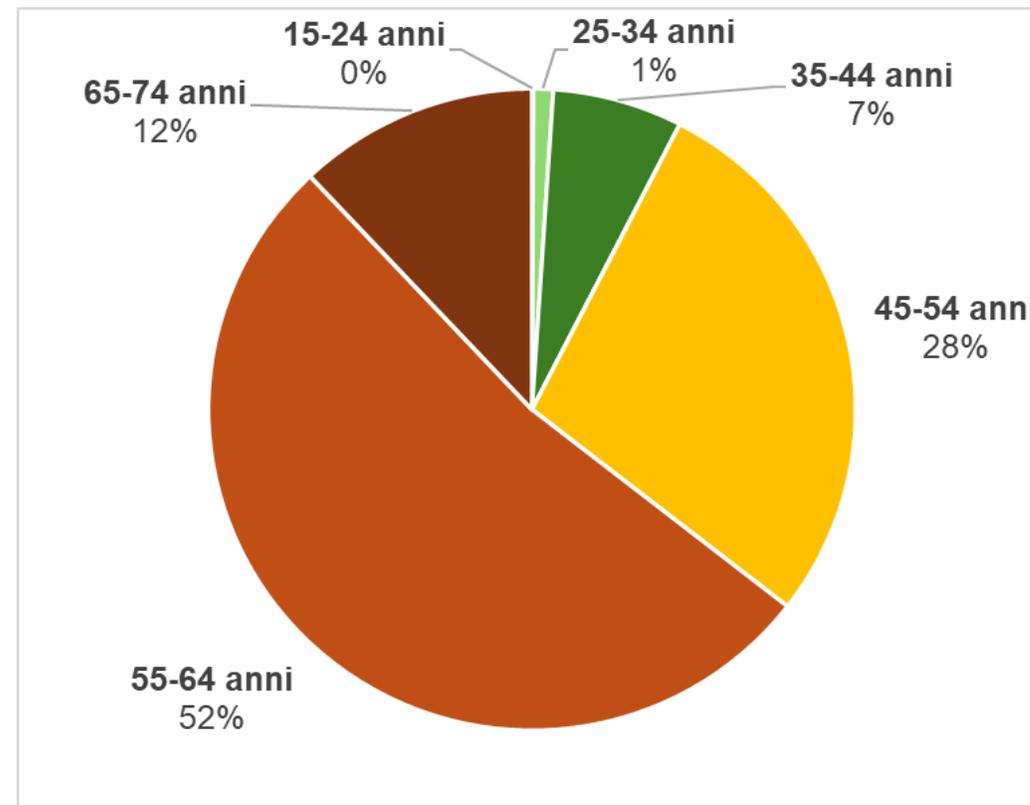
Per gli infortuni mortali si osserva una maggior quota di eventi per le classi più anziane



Fonte: Inail - BDS

Con l'invecchiamento della popolazione lavorativa sono stati rilevati incrementi di limitazioni e di non idoneità alla mansione espresse dal medico competente nel corso della sorveglianza sanitaria, soprattutto per lavoratori 'anziani con malattia', in particolare se addetti a mansioni faticose o impegnative. Conseguentemente risultano aumentate nelle fasce di età più avanzate anche le malattie correlate al lavoro.

Malattie professionali riconosciute (2022)



Fonte: Inail - BDS



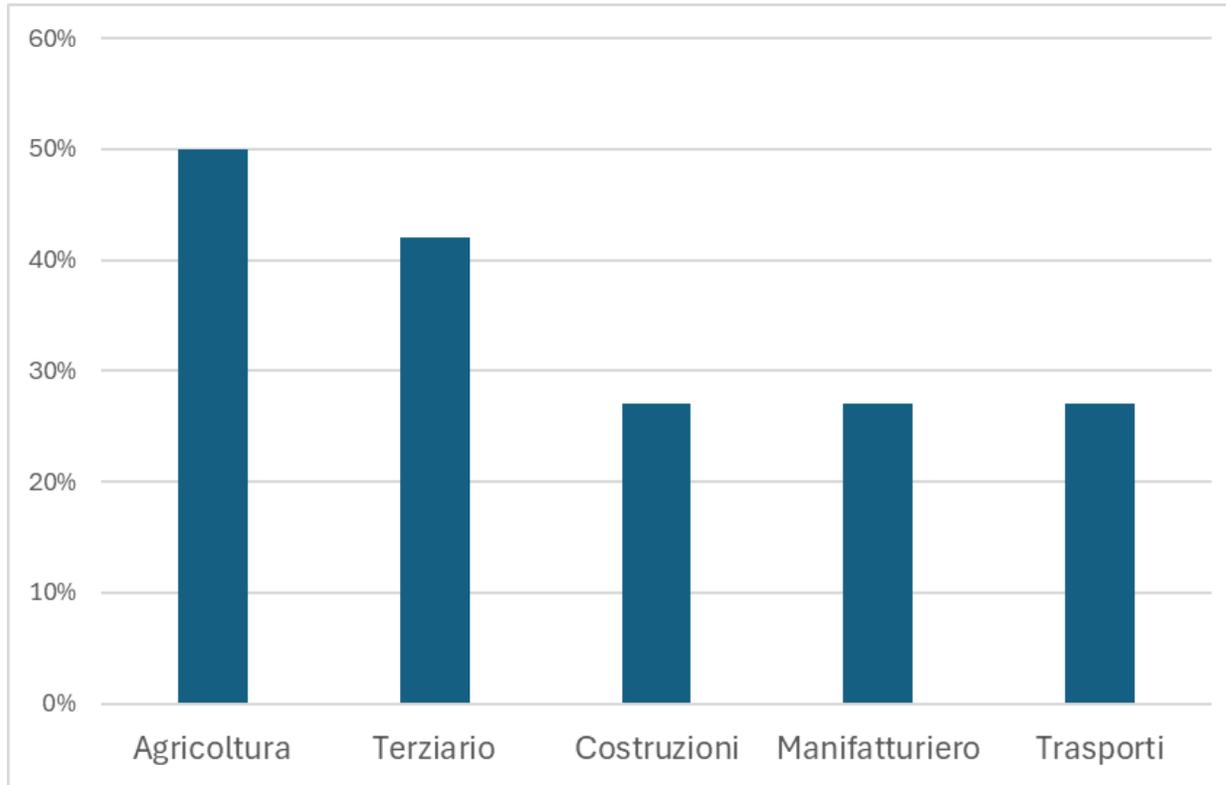
Il sistema di sorveglianza degli infortuni **mortali e gravi** (InforMO), sviluppato da Regioni e Inail, rileva i **fattori causali** delle **dinamiche** ricostruite nelle inchieste condotte dai Servizi di prevenzione delle Asl.

Per le elaborazioni dei dati resi disponibili dal sistema, la categoria dei lavoratori anziani (nel seguito 'anziani') è definita quella dei soggetti di età pari o superiore ai 55 anni.



Dal 2002 acquisite informazioni su
10.321 incidenti con
18.998 fattori di rischio coinvolti

Percentuale degli eventi subiti dai lavoratori anziani sul totale degli infortuni **gravi e mortali** all'interno di ogni comparto



Fonte: Inail - Sistema Infor.MO

Tra gli anziani infortunati il 22% risulta pensionato.

La quota di pensionati è dovuta in gran parte agli eventi avvenuti in **agricoltura**.

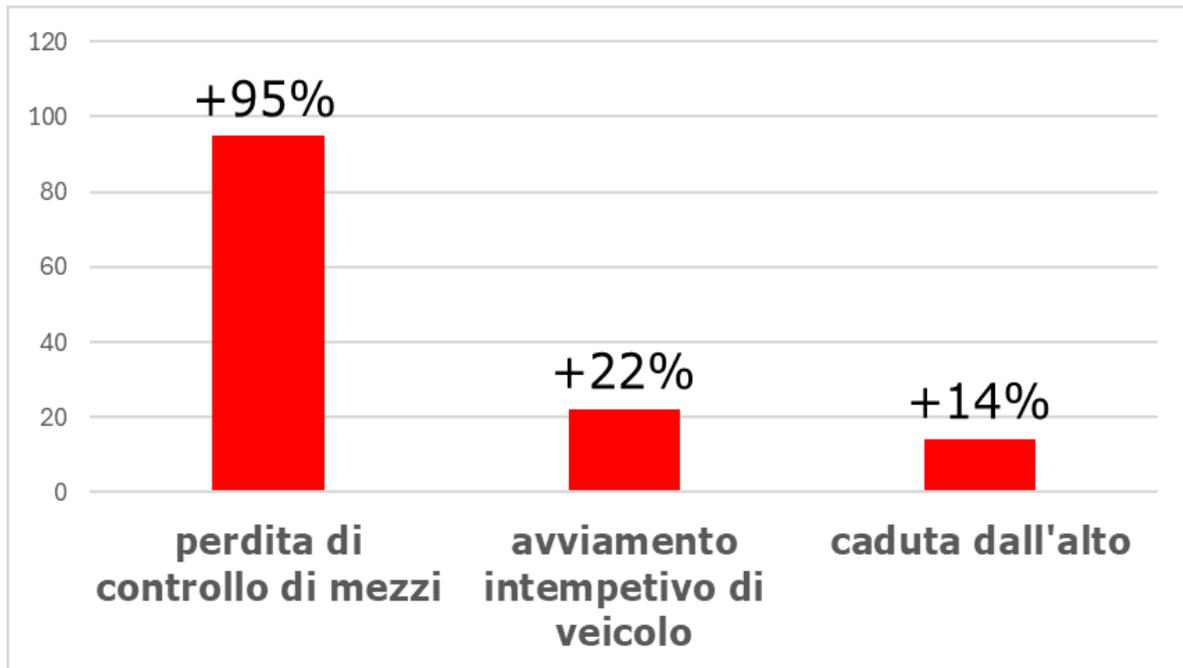
Questi cinque comparti racchiudono complessivamente oltre il 90% di tutti i lavoratori over 55.

Tra gli anziani gli infortuni mortali **più frequenti** sono le cadute dall'alto (34%) e la perdita di controllo di mezzi (25%), spesso con conseguente ribaltamento, ma questo lo si rileva anche per le altre classi d'età

Lavoratori over 55 vs altri lavoratori -

Modalità di accadimento degli infortuni **mortali** che **caratterizzano** i lavoratori anziani -

Differenza tra le frequenze relative della stessa modalità di accadimento per i lavoratori anziani per gli altri lavoratori



Fonte: Inail - Sistema Infor.MO



Dal modello Infor.MO, emerge che il macro fattore «Attività dell'infortunato» (AI) è presente al 51% nel gruppo degli anziani, seguita da «Utensili, macchine, impianti» (UMI) con una quota del 23%. Lo scarto maggiore tra anziani rispetto ai non anziani si riscontra per le stesse macro categorie: AI (+18%) e UMI (+15%).

I problemi di sicurezza del fattore AI, legati all'uso errato o improprio di attrezzatura, pesano tra gli anziani (33%) quasi il doppio rispetto ai non anziani. Questo porta a dover considerare con particolare attenzione **le procedure (e la loro corretta applicazione) eseguite dai lavoratori over 55** nell'uso delle attrezzature previste per l'attività lavorativa

Le problematiche più frequenti nei luoghi di lavoro, in questo caso legate alle **attrezzature e al loro assetto**, mostrano una vulnerabilità per le classi di lavoratori in età più avanzata.

Il d.lgs. 81/2008 all'art. 28 prevede che i datori di lavoro effettuino la **Valutazione dei Rischi** considerando anche alcune **caratteristiche individuali** dei lavoratori come l'età.



Il sistema Infor.MO rileva il grado della valutazione dei rischi per i fattori riconosciuti come determinanti dell'infortunio.

Al riguardo, risultano **valutati sufficientemente solo il 5% dei fattori negli eventi riguardanti i lavoratori anziani**, mentre tale quota è quasi il doppio (9%) tra gli under 55.

Questo conferma la necessità di una valutazione dei rischi specifica per età, oltre che per genere, come indicato dal d.lgs. 81/2008.

Le patologie per genere e classi d'età

Le segnalazioni riguardanti la classe di età 55 anni e oltre sono cresciute dal 40,7% del 2010 al 57,2% del 2020.

Nello stesso periodo è praticamente raddoppiato il numero di segnalazioni per le lavoratrici over 55 (da 844 a 1.519).



	2010		2020	
	N	%	N	%
Femmine	2.880	24,3%	3.325	31,6%
15 - 54	2.036	70,7%	1.806	54,3%
55 e oltre	844	29,3%	1.519	45,7%
Maschi	8.978	75,7%	7.193	68,4%
15 - 54	4.997	55,7%	2.692	37,4%
55 e oltre	3.981	44,3%	4.501	62,6%
Totale	11.858	100,0%	10.518	100,0%
15 - 54	7.033	59,3%	4.498	42,8%
55 e oltre	4.825	40,7%	6.020	57,2%

Fonte: Inail - Sistema di sorveglianza MalProf

Malattie muscolo-scheletriche: sono quelle che si osservano più frequentemente, si nota però una maggiore prevalenza nella fascia over 55 per le spondilosi e le artrosi.

Le malattie muscolo-scheletriche più legate a fenomeni di usura protrattisi nel tempo si rilevano soprattutto a carico dei soggetti più anziani mentre i disturbi più legati a fenomeni acuti, indotti per esempio da attività che comportano la movimentazione manuale dei carichi o movimenti ripetuti, si riscontrano maggiormente nella fascia più giovane.

Malattie respiratorie: le affezioni croniche risultano presenti soprattutto fra i soggetti più anziani, a differenza delle malattie respiratorie su base allergica che colpiscono i più giovani.

Tumori e Pneumoconiosi: si rilevano soprattutto nei soggetti più anziani sia per il periodo di latenza dalle esposizioni, spesso molto lontane nel tempo e non più esistenti, che per la non tempestiva associazione della malattia con l'attività lavorativa in fase di diagnosi.

Patologie maggiormente associate alla classe over 55 rispetto alla classe 15 - 54

Patologia	PRR	Estremo inf IC 95%	Estremo sup IC 95%
163 - Tumori maligni della pleura	36,8	30,4	44,5
519 - Altre malattie dell'apparato respiratorio	20,6	9,7	43,9
161 - Tumori maligni della laringe	19,4	8,6	44,1
501 - Asbestosi	19,1	15,3	23,9
511 - Pleurite	17,1	13,8	21,2
162 - Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	15,3	12,8	18,4
212 - Tumori benigni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici	13,0	8,0	20,9
158 - Tumori maligni del retroperitoneo e del peritoneo	11,4	6,3	20,5
188 - Tumori maligni della vescica	7,4	5,9	9,3
504 - Pneumoconiosi da inalazione di altre polveri	6,1	3,1	11,8
496 - Ostruzioni croniche delle vie respiratorie, non classificate altrove	5,8	2,9	11,7
173 - Altri tumori maligni della cute	5,8	3,7	9,1
160 - Tumori maligni delle cavità nasali, dell'orecchio medio e dei seni paranasali	5,6	4,2	7,3
500 - Pneumoconiosi dei lavoratori del carbone	5,4	3,0	9,4
491 - Bronchite cronica	5,3	4,1	6,8
153 - Tumori maligni del colon	5,2	2,5	10,5
189 - Tumori maligni del rene e di altri e non specificati organi urinari	5,1	2,5	10,3

Fonte: Inail - Sistema di sorveglianza MalProf

L'analisi del PRR (Proportional Reporting Ratio) indica come maggiormente associate agli over 55 le **malattie tumorali e respiratorie**.

Le informazioni acquisite sui rischi dei lavoratori anziani potranno essere utili per la progettazione di programmi, campagne ed altre iniziative capaci di sensibilizzare datori di lavoro e lavoratori su **specifiche misure di prevenzione** e condurre a un miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro di questa fascia di lavoratori sempre più rilevante.

Le analisi dei dati consentono di evidenziare le tendenze del fenomeno in modo da valutare l'efficacia delle attività di prevenzione e contribuire ad **identificare i comparti (ed i relativi rischi)** che richiedono particolare attenzione in termini di sorveglianza sanitaria (D.Lgs. 81/2008, art.176) e vigilanza (art. 13) nei luoghi di lavoro.

3 - 4 LUGLIO 2024

grazie
per l'attenzione

GIOVANNA TRANFO

Direttrice Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale | INAIL

ANTONIO LEVA, GIUSEPPE CAMPO | INAIL Ricerca



Conferenza Nazionale di **Statistica**

**La statistica ufficiale
nel tempo
dell'Intelligenza
Artificiale**

#CNStatistica15